

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE



DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____ ☐

SERVIZIO N. _____ ☐

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL 123 FEB. 2009 PROT. N. 239.)

CODICE N. _____

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N° 2160 del 04 MAR. 2009

OGGETTO: D.Lgs. n. 59/05 e s.m.i. – Ditta **Ecologia Oggi S.r.l.** – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di Termodistruzione, sito nel Comune di Lamezia Terme (CZ), località Frasso Bragò.
[Codice IPPC 5.1]

Settore Ragioneria

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica".

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo.

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 19992 del 04/12/07 con cui è stato costituito il Nucleo Operativo IPPC, i cui compiti sono elencati dall'art. 6, comma 3 del Regolamento Regionale n. 5/2007;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Ditta Ecologia Oggi S.r.l. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale nel Comune di Lamezia Terme (CZ), via Cassoli, 18 - ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 6858 del 17/07/2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di Termodistruzione, sito nel Comune di Lamezia Terme (CZ), Località Frasso Bragò. (Codice IPPC punto 5.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni R1, R5, R6, R8, R9,) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";

VISTE le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

VISTA tutta l'ulteriore documentazione presentata dalla Ditta;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 709 del 22/01/08);

VISTA la nota prot. 1043 del 28/01/08, con la quale si richiedeva l'integrazione documentale;

VISTA le integrazioni richieste acquisite dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 5120 del 31/03/2008;

VISTA la pubblicazione, effettuata dal Gestore in data 8/02/08 sui quotidiani locali "Il Domani e Il Quotidiano di Calabria", dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, di Calabr



VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Pareri del Nucleo Operativo IPPC, acquisiti agli atti con prot. n. 17122 del 24/10/08;
- Parere favorevole con prescrizioni del Comune di Lamezia Terme rilasciato in sede di Conferenza di Servizi,
- ~~Parere della Provincia~~ rilasciato in sede di Conferenza di Servizio;
- Parere favorevole del Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro prot. n° 114/SISP del 22/01/2009 acquisito dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 3012 del 10/02/2009;
- Parere dell'Arpacal rilasciato in sede di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008;
- Il Piano di Monitoraggio e controllo prot. n° 2934 del 22/01/2009 e acquisito dal Dipartimento Ambiente con prot. n° 001554 del 22/01/2008;
- Il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/01/2009, e tutti gli atti ad essi allegati;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A."), 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1) Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs 59/05, alla Ditta Ecologia Oggi S.R.L. ("Gestore"), avente sede legale nel Comune di Lamezia Terme (CZ), via Cassoli,18, per l'esercizio delle attività per l'impianto di Termodistruzione, sito nel Comune di Lamezia Terme(CZ), Località Frasso Bragò.(Codice IPPC punto 5.1 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni r1, R5, R6, R8, R9, della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"*).

2) il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;

3) Il presente provvedimento sostituisce la O.C.D. n. 3652 del 05/08/05;

4) per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti:

- All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
- All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo

che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

5) di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità (anni 5) decorre dalla data di emanazione;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:

7) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;

8) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

9) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

10) di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;

11) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

12) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;

13) per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;

14) in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;

15) c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;

16) è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);

17) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;

18) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

19) copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Ecologia Oggi. S.R.L., al Comune di Lamezia Terme, alla Provincia di Catanzaro, al Dipartimento Arpacal di Catanzaro all'ASP di Lamezia Terme e all'Ufficio Delegato del Commissario per l'emergenza Ambientale della Calabria.

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Il Dirigente Di Settore
Dott.ssa G. Rosanna Squillacioti

Il Dirigente Generale
Dott. Giuseppe Graziano



in copia conforme
il funzionario

CONDIZIONI DELL'A.I.A.



F copia conforme
Il Funzionario

Ditta: Ecologia Oggi S.R.L;

Impianto: impianto di Termodistruzione

Ubicazione impianto: Comune di Lamezia Terme(CZ), Località Frasso Bragò

Sede legale: Comune di Lamezia Terme (CZ), via Cassoli,18

Codice IPPC: 5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni 1, R5, R6, R8, R9,) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio dell'impianto di Termidistruzione della Ditta Ecologia Oggi S.r.l., attualmente ubicato nel Comune di Lamezia Terme (CZ), Località Frasso Brago;

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Catanzaro;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto per il trattamento di rifiuti pericolosi e non di oltre 10 tonnellate al giorno, attualmente ubicato nel Comune di Lamezia Terme (CZ), Loc. Frasso Brago;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

3. CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'A.R.P.A. ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui al precedente punto e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
- Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- di dare atto che l'ARPACal è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

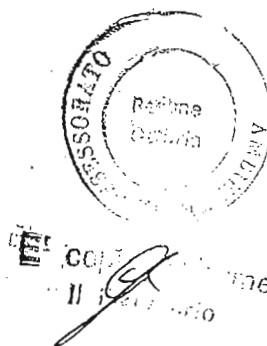


UFFICIO REGIONALE
REGIONE CALABRIA
C.A. 10/11/2011
11/11/2011

- il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
- il gestore dovrà rispettare le prescrizioni contenute nell'O.C.D. n° 3652/05 che non sono in contrasto con quelle contenute nel presente decreto;
- il gestore potrà trattare all'interno dell'impianto di termodistruzione i rifiuti descritti nell'Allegato B della suddetta Ordinanza (3652/05) riportati nell'allegato 2 "Piano di monitoraggio e controllo", con l'inclusione dei codici [18 01 03*] e [18 01 10*].
- il gestore dovrà pavimentare l'area esterna tra capannone, deposito rifiuti (inceneritore) e l'area destinata alla sanificazione dei contenitori prevedendo il convogliamento delle acque di piazzale e di prima e seconda pioggia.
- Il gestore dovrà trasmettere ai vari Enti interessati, entro 60 gg dalla notifica del decreto di autorizzazione integrata ambientale, le misure di bonifica e ripristino ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Il gestore dovrà comunque adottare tutti i sistemi e/o le misure previste dalla normativa vigente al fine di tutelare la salute e l'ambiente;
- Il gestore dovrà dotarsi delle previste autorizzazioni per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e la raccolta delle acque meteoriche.

ono
aria

conforme
ario



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta: Ecologia S.r.l.

Impianto: impianto di Termodistruzione

Ubicazione impianto: Comune di Lamezia Terme(CZ), Località Frasso Bragò

Sede legale: Comune di Lamezia Terme (CZ), via Cassoli,18

Codice IPPC: 5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B operazioni r1, R5, R6, R8, R9,) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l' Impianto di termodistruzione di rifiuti pericolosi e non di proprietà di ECOLOGIA OGGI Srl sito in località Frasso di Bragò in Lamezia Terme (CZ).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Il piano di monitoraggio dell'impianto di termodistruzione di rifiuti pericolosi e non di proprietà di ECOLOGIA OGGI Srl sito in località Frasso di Bragò in Lamezia Terme (CZ) dovrà essere integrato secondo le tabelle riportate di seguito.

a) CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella 1a) materie prime

denominazione	ubicazione	fase di utilizzo	quantità	metodo misura	frequenza autocontrollo	modalità di registrazione dei controlli	reporting	controllo	
Bicarbonato di sodio		Abbattimento fumi	T	Solido pulverulento	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Carbone attivo		Abbattimento fumi	T	Solido pulverulento	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Monocomponente		Lavaggio contenitori	L	Liquido	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Detergente sanificante FENOSAN		Lavaggio contenitori	L	Liquido	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Detergente sanificante ENDORQUAT		Lavaggio contenitori	L	Liquido	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Nastro per imballaggio					Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting
Sacconi Big Bag da 1 mc omologati		Contenitori rifiuti	pezzi	solido	Verifica bolle di consegne	Alla ricezione	informatizzato	annuale	Controllo reporting

Tabella 2 a) - controllo radiometrico

Denominazione	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità Kg/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa Cal
rifiuti in ingresso		produzione			Ad ogni carico	Cartacea ed Elettronica su server	annuale	annuale

b) CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 1 b) risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale...)	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	U M	Modalità di registrazione	reporting	Controllo Arpa Cal
POZZO	Contatore	Igienico sanitario (servizi) – Industriale: Pulizia e Lavaggio - Antincendio	contatore	mensile	mc	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting
Acquedotto comunale	Contatore	Igienico sanitario (servizi)	contatore	mensile	mc	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting

c) CONSUMO ENERGIA

Tabella 1 c) - energia elettrica

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	metodo	Frequenza autocontrollo	UM	Modalità di registrazione e trasmissione	reporting	Controllo Arpa/Cal
Energia proveniente dalla rete elettrica	Elettrica	Contatore aziendale	Illuminazione, pesa a ponte, funzionamento macchinari	contatore	giornaliera	kw	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting

Tabella 2 c) energia termica

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	metodo	Frequenza autocontrollo	UM	Modalità di registrazione e trasmissione	reporting	Controllo Arpa/Cal
Energia prodotta	termica		Rendic./CO ₂		giornaliera	kw	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting

d) CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 1 d) combustibili

Tipologia	punto di misura	Fase di utilizzo	Stato fisico	Frequenza autocontrolli	Metodo misura	UM	Modalità di registrazione e trasmissione	reporting	Controllo Arpa/Cal
GPL	contatore	Bruclatori impianto	Liquido	Alla ricezione	Contalitri	litri	Compilazione registri	annuale	Controllo reporting

e) EMISSIONI IN ARIA

Tabella 1 e) - Inquinanti monitorati

Gli impianti di incenerimento disciplinati secondo il D.lgs del 11 maggio 2005, n.133, devono essere costruiti equipaggiati e gestiti in modo che non vengano superati nell'effluente gassoso i valori limiti di emissione indicati nel paragrafo A dall'Allegato 1 del presente decreto.

Si autorizza il punto di emissione con i valori limiti di emissione delle sostanze inquinanti riportate nella seguente tabella, conforme a quanto previsto dall'Allegato 1 paragrafo A D.Lgs.133.

Negli impianti di incenerimento devono essere misurate e registrate in continuo nell'effluente gassoso le concentrazioni di CO, NO_x, SO₂, polveri totali, TOC, e HCl.

Per quanto riguarda i controlli discontinui sono previsti misurazioni per HF, Diossine e Furani, IPA e metalli pesanti. specificato che nel progetto è previsto un solo punto di emissione costituito dal camino, dovranno essere monitorati i seguenti parametri:

Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Limiti	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Monossido di carbonio	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	Continua	100mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Ossidi di azoto	chemiluminescenza	Continua	400mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Polveri	Estinzione di luce	Continua	30mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Carbonio	spettroscopia ad	Continua	20mg/m ³ media	Registrazione	Controllo report

Organico Totale	assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR		semioraria	dei dati tramite pc program	
Biossido di zolfo	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	Continua	200mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Acido cloridrico	spettroscopia ad assorbimento nel campo dell'infrarosso NDIR	Continua	60mg/m ³ media semioraria	Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Temperatura	Norma UNI EN 10169-2001	Continua		Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Umidità	Norma UNI EN 10169-2001	Continua		Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Portata	Norma UNI EN 10169-2001	Continua		Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Pressione	Norma UNI EN 10169-2001	Continua		Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Temperatura gas all'interno della camera di combustione		Continua		Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo report
Acido Fluoridrico	D.M. 25 Agosto 2008	quadrimestrale	1 mg/m ³ come media giornaliera	Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo annuale
Diossine e Furani	UNI EN 1948-1,2,3	quadrimestrale	0.1 mg/m ³ Determinati come somma dei singoli composti secondo all'Allegato 1 del D.Lgs 133 del 2005	Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo annuale
IPA	ISTISAN 97/35	quadrimestrale	0.01 mg/m ³ Determinati come somma dei singoli composti secondo all'Allegato 1 del D.Lgs 133 del 2005	Registrazione dei dati tramite pc program	Controllo annuale
Cadmio + Tallio e loro composti (in totale)	UNI EN 14385	quadrimestrale	0.05 mg/m ³ in totale	Invio certificazione	Controllo annuale
Mercurio e suoi composti	UNI EN 14385	quadrimestrale	0.05 mg/m ³	Invio certificazione	Controllo annuale

Reg
Ca
Fu

Antimonio, arsenico, piombo,cromo, cobalto, rame, manganese, nichel, vanadio e loro composti (in totale)	UNI EN ¹ 14385	quadrimestrale	0,5mg/m ³	Invio certificazione	Controllo annuale
---	---------------------------	----------------	----------------------	-------------------------	-------------------

Tabella 2 e) - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
CAMINO	Abbattimento degli inquinanti a secco mediante l' utilizzo di bicarbonato di sodio e carbone attivo	Verifica e pulizia incrostazioni macina Ver. e pulizia incrostazioni selettore Ver. e pulizia incrostazioni selettore Ver. e pulizia incrostazioni ventilatore Ver. e pulizia incrostazioni dosatore Pulizia tubo alimentazione	Filtro, tubazione d' inserimento bicarbonato e del carbone attivo	Controllo visivo dell' effettivo dosaggio	Schede Gestione Infrastruttura

Tabella 3 e) - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissione dallo scarico fumi degli automezzi all'impianto.	Carico e scarico automezzi	Controllo dell'avvenuta revisione dei mezzi (interni e dei conferitori) Criteri e specifiche per il conferimento.	Gestione mezzi. Controllo in accettazione dei conferitori. Controllo gestionale impianto	Mezzi interni: annuo Mezzi conferiti: ad ogni conferimento. Durante il conferimento.	Schede Gestione Infrastruttura. Registro Conferitori impianto. Registrazione NC durante il conferimento. La trasmissione non è prevista

f) EMISSIONI IN ACQUA

Gli scarichi idrici sono costituiti da:

1. Acque di seconda pioggia;

2. Scarichi industriali che subiscono trattamento prima dello scarico in fognatura;

3. Acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia che precipitano nell'area interessata all'impianto e che subiscono trattamento prima dello scarico in fognatura;

Gli scarichi civili non derivanti da attività IPPC sono disciplinati dall'autorizzazione comunale allo scarico in pubblica fognatura.

Gli scarichi in rete fognaria dovranno garantire il rispetto dei valori limite di cui alla Tab.3, allegato 5, parte terza del D.Lgs 152/06

Tabella 1 f) - scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	note
1	Acque di seconda pioggia		

2	Scarichi industriali (provenienti dall'impianto di termodistruzione, dal lavaggio e sanificazione dei contenitori in PET, recuperati dalla raccolta dei rifiuti sanitari e dal lavaggio dei fusti utilizzati nella raccolta degli oli vegetali.	Sistema di depurazione.	come dichiarato dalla Ditta, lo scarico in questione è derivante da attività IPPC
3	Acque meteoriche di prima Piovra dilavamento che precipitano nell'area interessata all'impianto	Sistema di depurazione	lo scarico in questione è derivante da attività IPPC

Tabella 2 f) – inquinanti monitorati per gli scarichi idrici

Parametro/ inquinante	UM	Punto emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo-Arpa
Arsenico		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cadmio			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cromo totale			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Cromo VI		2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Mercurio			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Nichel			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Piombo			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Rame			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Zinco			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale
Cloruri			annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
pH		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Solidi sospesi totali		2,3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata

Reg
Cal

4-
un

ammoniacale		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
nitriti		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
nitriti		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Azoto totale		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Fosforo totale		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
COD		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
BOD		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
TOC		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Idrocarburi totali		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Oli e grassi animali/vegetali		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Saggi tossicità acuta		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Analisi batteriologiche		2, 3	annuale	Rapporto di prova	annuale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata

(*) Lo scarico delle acque di seconda pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D. L.vo 152/06 Parte Terza Titolo III e suoi Allegati in relazione al corpo idrico recettore.

Tabella 3 f) – metodi standard di riferimento

Parametro/ inquinante	UM	Punto/i di emissione	Metodi standard di riferimento	Riferimento legislativo	Note
Arsenico	mg/l	1, 2 e 3	APAT/IRSA-CNR 3080		
Cadmio	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3120		
Cromo totale	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3150		
Cromo VI	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3150		
Mercurio	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3200		
Nichel	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3220		
Piombo	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3230		
Rame	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3250		
Zinco	mg/l		APAT/IRSA-CNR 3320		
Cloruri	mg/l		APAT/IRSA-CNR 4020		
Carbonio organico totale	mg/l		APAT/IRSA-CNR 5040		

g) RUMORE

L'indagine fonometrica è limitata solo alla verifica dell'emissione sonora circa il perimetro esterno degli impianti interessati. Dalla relazione fonometrica non si evince una analisi previsionale sulla rumorosità ambientale esterna, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, con particolare attenzione nel verificare il clima acustico in prossimità dei recettori esterni (abitazioni, attività produttive etc.), subordinato alla destinazione urbanistica delle aree territoriali interessate. Sulla base di quanto evidenziato il gestore nel piano di monitoraggio e di controllo dovrà concordare tra azienda e autorità competente i controlli necessari per il rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti circostanti.

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo quanto sopra evidenziato e secondo le successive tabelle 1 g e 2 g. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella 1 g) - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
IMPIANTO DI MACINAZIONE BICARBONATO STM-RTM 250M			In prossimità del motore	
DOSATORE CARBONE ATTIVO			In prossimità del motore	
FILTRO A MANICHE Cami fpl168			In prossimità del motore	
CARICATRICE OLEODINAMICA			In prossimità del motore	
MACCHINA SANIFICAZIONE CH6A			In prossimità della postazione di lavoro	
COMPRESSORE ESSICCATORE ATLAS COPCO			In prossimità della macchina	

Tabella 2 g) - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
In corrispondenza del cancello di entrata (Nord - Ovest)	51	-	dB(A)	Relazione sull'impatto acustico	
Alla recinzione, lato Nord - Est	52	-	dB(A)	Relazione sull'impatto acustico	
Alla recinzione, lato Sud - Est	50	-	dB(A)	Relazione sull'impatto acustico	
Alla recinzione, lato Sud - Ovest	48	-	dB(A)	Relazione sull'impatto acustico	
Piazzale	55	-	dB(A)	Relazione sull'impatto acustico	

h) RIFIUTI

Tabella 1 h) - provenienza rifiuti – da comunicare

Produttore	Caricatore	Incenerimento	Unità di misura	Intermediario	Codice specifico
nome	responsabile				
Codici CER	sì/no	Codici CER	sì/no	Codici CER	sì/no

Tabella 2 h) - controllo rifiuti in ingresso

Descrizione parametro/inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e di controllo	reporting	Controllo Arpa
Accettazione del rifiuto per omologa all'impianto		A stipulazione del contratto e ogni qualvolta cambia il ciclo di produzione del rifiuto	al produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche e la provenienza del rifiuto supportate da certificato analitico e due campioni per le verifiche, di cui uno sarà analizzato dalla Ecologia Oggi Srl ed uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo	Annuale	Controllo reporting
Controllo visivo carico conferito		Ogni carico	informatizzato		Ispezione programmata
Segnalazioni positive al rilevatore di radioattività	N°	Ogni carico	Informatizzato	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito		Ogni carico	Informatizzato	Annuale	Ispezione programmata
Controllo documentazione (formulario, bolle, autorizzazioni) (formulario, bolle)		Ogni carico	Informatizzato	Annuale	Ispezione programmata
Verifica conformità del rifiuto		Annuale per tutti i codici	Analisi rifiuto – per ogni campione analizzato, uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata e analisi sul 5% del totale dei campioni
Quantità rifiuti conferiti	t/mese	Mensile	Informatizzato	Annuale	Controllo reporting ispezione programmata
Taratura delle unità di pesatura automezzi		annuale	Rapporto di prova		ispezione programmata

Funzionamento impianto di aspirazione fossa ricezione rifiuti	N° ore	annuale		annuale	Controllo reporting ispezione programmata
---	--------	---------	--	---------	---

Tabella 3 h) – verifica conformità del rifiuto

Tipologia operazione	Referimento normativo	Norma tecnica	Tipologia rifiuti
Classificazione (verifica codice CER)	DLgs 152/2006	Parte IV - Allegato D	Tutti i rifiuti
Combustione di CDR	DM 5 febbraio 1998		CDR

Tabella 4 h) - controllo rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Denomin.	Attività/fase lavorazione	Smaltimento/recupero (t/a)	Controllo e frequenza	Modalità di Controllo e di analisi	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpa
190112	Ceneri pesanti e scorie	Combustione dei rifiuti	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
190809	Miscele oli e grassi	disoleatore	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
190107	Polveri abbattimento fumi	Trattamento dei fumi	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
161002	Soluzioni acquose di scarto	Pulizia vasche di depurazione	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
170405	Rottami ferrosi	manutenzione	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata
150103	Scarti di legno	manutenzione	Conferimento presso impianti autorizzati	Analisi chimica/per ogni carico conferito	Rapporto di prova e Verifica deposito temporaneo	Registro carico/scarico	annuale	Controllo reporting ispezione programmata

Elenco Codici CER di cui al punto 2.1 dell'Ordinanza Commissariale 3652 del 05/08/05 riguardante l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di "incenerimento a terra" di rifiuti non pericolosi e pericolosi, mediante impiego di term distruttore di rifiuti:

[Firma]

02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo

04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
09 01	rifiuti dell'industria fotografica

09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 10	scaglie di laminazione
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 06	lami prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti

19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 04	plastica e gomma
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti): rifiuti sanitari sterilizzati di cui art. 9 comma 4, DPR 25 luglio 2003 n. 254
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 10	abbigliamento
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

Elenco Codici CER di cui al punto 2.2 dell'Ordinanza Commissariale 3652 del 05/08/05 riguardante l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di "incenerimento a terra" di rifiuti non pericolosi e pericolosi, mediante impiego di termodistruttore di rifiuti:

10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16*	residui di sostanze chimiche per incisione
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 05	rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08
08 05 01*	isocianati di scarto
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio

16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 09	sostanze ossidanti
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici

Inoltre, come previsto dal punto 2.1 dell'Ordinanza Commissariale 3652 del 05/08/05 saranno trattati altri rifiuti quali: gli stupefacenti, i rifiuti cimiteriali ed i rifiuti speciali non pericolosi per i quali sussistono comprovati e specifici obblighi alla termodistruzione.

L'Ordinanza Commissariale 3652 del 05/08/05 autorizza un quantitativo massimo di rifiuti accettabili presso l'impianto di 5.256 tonnellate/anno.

La ditta Ecologia Oggi ha fornito il quantitativo dei rifiuti trattati nell'anno 2008 indicandone le quantità per ogni singolo Codice CER, come di seguito riportato, non avendo a disposizione i quantitativi che saranno gestiti per ogni singolo codice CER.

ESBORATO

Codice CER	S.F.	descrizione	Quantità Frattate in Kg
02 01 03	2	scarti di tessuti vegetali	78,00
02 02 03	2	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	25.046,86
02 02 03	4	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	440,00
02 03 04	2	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	6.716,00
02 03 04	4	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	2.870,00
02 05 01	2	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3.780,00
04 02 22	2	rifiuti da fibre tessili lavorate	2.800,00
06 03 14	2	salì e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	895,55
06 03 16	2	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	4.511,60
06 13 99	4	rifiuti non specificati altrimenti	5,00
08 01 12	2	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	8,81
08 01 12	4	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	3.527,00
08 01 20	4	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	2.620,00
08 03 08	4	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	380,00
08 03 13	4	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	9,00
08 03 18	2	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	14.089,40
08 04 10	2	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	7.671,00
09 01 08	2	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	8.548,50
09 01 99	2	rifiuti non specificati altrimenti	1.535,00
15 02 03	2	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	11.455,00
16 03 04	2	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	4.432,70
16 03 04	4	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	40,00
16 03 06	2	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	1.505,10
16 05 09	1	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	6.450,00
16 05 09	2	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	263,25
16 05 09	4	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	1.110,00
18 01 02	2	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	613,50
18 01 03*	2	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	3.483.543,09

18 01 03*	4	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	175.022,70
18 01 04	2	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	26.816,90
18 01 07	2	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	64,00
18 01 07	4	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	53.107,00
18 01 09	2	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	39.153,82
18 01 09	4	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	1.320,00
18 02 02*	2	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	87.680,77
18 02 02*	4	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	190,00
18 02 03	2	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	12.006,00
18 02 08	2	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	33,00
19 09 04	2	carbone attivo esaurito	1,00
19 12 12	2	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	48.759,00
20 01 01	2	carta e cartone	240,00
20 01 32	2	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	19.112,00
20 02 03	2	altri rifiuti non biodegradabili	3.870,00
TOTALE RIFIUTI TRATTATI			4.062.320,55

i) GESTIONE DELL'IMPIANTO

1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 1 i) – sistemi di controllo del processo

Fase di Lavorazione	Punto Di misura	Parametro/ inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo ARPA
Caricamento del forno		Pesatura rifiuto		Ogni carico	informatizzato		Ispezione programmata
		Potere calorico rifiuto immesso	MJ/Kg	calcolo ^a		Annuale	Controllo reporting
		Blocco alimentazione	N° blocchi alimentazione		informatizzato	annuale	Controllo reporting
Combustione		Messa in funzione bruciatori ausiliari	N°		registri	annuale	Controllo reporting
		Temperatura superficie griglia		continuo	informatizzato	Annuale	Ispezione programmata
		Portata aria primaria complessiva		continuo	informatizzato	annuale	Ispezione programmata
		Portata aria secondaria		continuo	informatizzato	annuale	Ispezione programmata
		Temperatura gas in camera combustione (media tra tre posizioni)		continuo	informatizzato	Annuale	Ispezione programmata

Tabella 2 i) Piano preventivo di fermo delle linee di termodistruzione:

Impianto di combustione	Data inizio Primo fermo Giorno/mese	Data fine Primo fermo Giorno/mese	Data inizio secondo fermo Giorno/mese	Data fine secondo fermo Giorno/mese	Modalità di comunicazione all'autorità
Fermo impianto					Entro 24 ore

Tabella 3 i) – interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
IMPIANTO DI MACINAZIONE BICARBONATO STM-RTM 250M	Verifica livello rumorosità	OGNI 24 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Ingrassaggio cuscinetti	OGNI 48 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Controllo stato cinghie di trasmissione	OGNI 15 GIORNI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Verifica stato e pulizia incrostazioni macina, selettore, ventilatore, dosatore - Pulizia tubo di alimentazione – Verifica funzionamento chiusura macina	OGNI MESE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
DOSATORE CARBONE ATTIVO	Verifica motore ventilazione e dosatore carbone attivo	OGNI 24 ORE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
FILTRO A MANICHE Cami fpf168	Ingrassaggio cuscinetti rotocella	OGNI SETTIMANA	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Verifica tenute portelli di chiusura – pulizia tubicini per misura □P	OGNI 15 GIORNI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Controllo e rimozione polvere tramoggia	OGNI MESE	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Verifica stato delle maniche – Verifica funzionamento elettrovalvole	OGNI 3 MESI	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista
“	Smontaggio E Pulizia Maniche	OGNI ANNO	Scheda Gestione Attrezzature. La trasmissione non è prevista

Tabella 4 i) – aree di stoccaggio

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Controllo ARPA
Vasche interrate (acque piazzale)	Controllo visivo livello/Prova di tenuta	5 giorni /annua	Rapporto di Misurazione	Ispezione programmata
Vasche interrate (acque piazzale)	Stato impermeab.ne pareti	annua	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Controllo strutturale e presenza perdite	annua	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Piazzale deposito e movimentazione rifiuti	Controllo strutturale e stato impermeabilizzazione	annua	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi P/NP)	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi P/NP)	Controllo strutturale e stato impermeab.ne pareti e fondo	annua	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi NP)	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi NP)	Controllo strutturale e stato impermeab.ne pareti e fondo	annua	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi P) Area deposito coperta	Verifica visiva integrità	quindicinale	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata
Bacino di contenimento (stoccagg. Rifiuti Liquidi P) Area deposito coperta	Controllo strutturale e stato impermeab.ne pareti e fondo	annua	Rapporto di Monitoraggio	Ispezione programmata

2 Indicatori di prestazione

Tabella 5 i) – monitoraggio indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	UM	Modalità di calcolo	reporting	Controllo Arpa
Consumo energetico	Kcal/ Kg di rifiuto incenerito	rend. eserc./CO ₂	annuale	Controllo reporting
Consumo materie prime	Kg/t rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Consumo risorse idriche	mc/t rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione polveri	kg/t di rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione NO _x	kg/t di rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting
Fattore di emission SO ₂	kg/t di rifiuto incenerito e		annuale	Controllo reporting
Fattore di emission CO ₂	kg/t di rifiuto incenerito		annuale	Controllo reporting

1) RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Responsabilità Piano	
	Ecologia Oggi Srl
	Dipartimento Arpa.Cal Catanzaro

m) COSTO DEL PIANO

I costi di tutte le attività di A.R.P.A.Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, valutazioni e validazione analisi ditta e quant'altro) sono a carico della ditta e saranno comunicati quanto prima.

n) PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1. PRESCRIZIONI PER LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Catanzaro, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 59/2005, quale modifica sostanziale (art. 10 c.1);
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto;
11. deve essere comunicato tempestivamente all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale Arpa di Catanzaro l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
12. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
13. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
14. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
15. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
16. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
17. a far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

2. RIFIUTI

1. L'attività dell'impianto riguarda "incenerimento a terra", individuata con il codice [D10] allegato B parte IV del Dlgs 152/06, di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi mediante impianto di termodistruzione di rifiuti. Il quantitativo totale dei rifiuti da trattare, ai sensi dell'ord. n. 3662/05 Commissario per l'Emergenza Ambientale, è di 5.256,00 t. per un massimo giornaliero di 14,4 t. Si prevede alla ricezione del rifiuto, prima dello smaltimento, un deposito preliminare individuato con il codice [D15] allegato B parte IV del Dlgs 152/06.

2. Il gestore dell'impianto di incenerimento deve adottare tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana. Prima della accettazione dei rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore deve almeno determinare la massa e la tipologia di ciascuna categoria di rifiuti, in base al codice dell'Elenco europeo dei rifiuti. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore deve acquisire informazioni sui rifiuti al fine di verificare, fra l'altro, l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione. Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto di incenerimento, il gestore deve inoltre acquisire le informazioni sui rifiuti che comprendano almeno i seguenti elementi:
- a) lo stato fisico e, ove possibile, la composizione chimica dei rifiuti, il relativo codice dell'Elenco europeo dei rifiuti e tutte le informazioni necessarie per valutare l'idoneità del previsto processo di incenerimento dei rifiuti;
 - b) le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, le sostanze con le quali non possono essere mescolati e le precauzioni da adottare nella manipolazione dei rifiuti. Prima dell'accettazione dei rifiuti pericolosi nell'impianto di incenerimento, il gestore deve inoltre applicare almeno le seguenti procedure di ricezione:
 - a) deve essere verificata la documentazione prescritta agli articoli 190, 193 e 194 del decreto legislativo 152/06, relativi alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità Europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio e dai regolamenti sul trasporto di merci pericolose;
 - b) ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e di eventuali altri rifiuti individuati dall'autorità competente, per i quali il campionamento risulta inopportuno, devono essere prelevati campioni rappresentativi. Questa operazione va effettuata, per quanto possibile, prima del conferimento nell'impianto, per verificarne mediante controlli la conformità all'autorizzazione nonché alle informazioni di cui ai commi 3 e 4 del art. 7 D.lgs. 133/05, e per consentire alle autorità competenti di identificare la natura dei rifiuti trattati. I campioni devono essere conservati per almeno un mese dopo l'incenerimento dei rifiuti da cui sono stati prelevati.
3. La quantità e la pericolosità dei residui prodotti durante il funzionamento dell'impianto di incenerimento devono essere ridotte al minimo; i residui devono essere avviati al riciclo o recupero in conformità al decreto legislativo 152/06 e s.m.i., quando appropriato, direttamente nell'impianto o al di fuori di esso; i residui che non possono essere riciclati o recuperati devono essere smaltiti in conformità al decreto legislativo D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- Il trasporto e lo stoccaggio di residui secchi sotto forma di polvere devono essere effettuati in modo tale da evitare la dispersione nell'ambiente, ad esempio utilizzando contenitori chiusi. Preliminarmente al riciclaggio, recupero o smaltimento dei residui prodotti dall'impianto di incenerimento, devono essere effettuate opportune prove per stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante dei vari residui. L'analisi deve riguardare in particolare l'intera frazione solubile e la frazione solubile dei metalli pesanti.
4. E' vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'Allegato G alla parte quarta del D.lgs. 152/06 ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi e dell'art. 10 DPR 254/03 ovvero smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.
5. la quantità massima di rifiuti non pericolosi impiegabili (tipi e quantitativi), sia come recupero di materia che di energia, è determinato dalla potenzialità dell'impianto e dovrà essere indicato dall'Azienda e presente nell'AIA, così come i tempi di permanenza massimi, le modalità e le capacità massime di stoccaggio;
6. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dall'Azienda, e pertanto in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera m del D.lgs. 152/06 e con particolare riferimento, per i rifiuti sanitari, al DPR 254/03;

a) PROCEDURE PREACCETTAZIONE RIFIUTO ALL'IMPIANTO

Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto, il gestore deve acquisire informazioni sui rifiuti. In analogia a quanto già previsto per il conferimento dei rifiuti in discarica, e sulla base delle esperienze maturate in merito all'accadimento di eventi anomali, una idonea procedura di preaccettazione deve prevedere, prima dell'accettazione dei rifiuti, le seguenti fasi:

- 1. al produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva sulla quale devono essere indicate le caratteristiche e la provenienza del rifiuto supportate da certificato analitico e due campioni per le verifiche, di cui uno deve essere analizzato da ECOLOGIA OGGI ed uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo;
- 2. la procedura di preaccettazione deve essere adottata anche ogni qualvolta cambia il ciclo di produzione del rifiuto.

b) PROCEDURE ACCETTAZIONE RIFIUTO ALL'IMPIANTO

Sul rifiuto in ingresso dovranno essere adottate la seguente procedura:

- 1. verifica dei rifiuti conferiti ai sensi del D.l.vo 133/05 e con particolare riferimento, per i rifiuti sanitari, al DPR 254/03 al fine di controllare la conformità dei rifiuti con i criteri di ammissibilità;

Reg.
Cale
SSA

E' copia
Fur

2. campionamento e analisi del rifiuto almeno una volta l'anno per tutti i codici CER e per ciascun produttore. Per ogni campione analizzato, uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo, per almeno 1 mese dopo l'incenerimento dei rifiuti da cui sono stati prelevati;
3. **Procedure di non conformità del rifiuto conferito**
Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità di controllo.
Per i rifiuti per i quali sia stata accertata radioattività, dovranno essere attivate le procedure di gestione e di comunicazione definite dall'esperto qualificato di cui se ne è data comunicazione all'autorità di controllo.
4. **Procedure di gestione rifiuti in caso di fermo impianto**
Devono essere prestabilite procedure di smaltimento dei rifiuti per i periodi di fermo impianto programmato o derivante da anomalie di funzionamento sia in termini di gestione in loco che di smaltimento finale.

QUADRO DELLE PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite di emissione fissati nel piano di monitoraggio rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti.
4. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
5. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Ente competente, all'A.R.P.A. Cal. ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06;
6. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
7. in relazione alle emissioni diffuse, l'Impresa deve provvedere ad effettuare le operazioni di pulizia della zona esterna forni e carico automezzi con cadenza giornaliera.
8. le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate in registri appositi e mantenute in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli Organi di controllo;
9. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo la norma UNICHIM 10169. La sigla identificativa del punto di emissione dichiarato deve essere visibilmente riportata sul camino. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
10. i condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
11. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Cabine di monitoraggio della qualità dell'aria

Per il monitoraggio della qualità dell'aria è necessario eseguire un monitoraggio in continuo tramite una cabina fissa posizionata nel punto di massima ricaduta degli inquinanti.

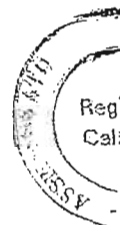
I parametri da monitorare sono :

Inquinanti monitorati	Frequenza
PM10	In continuo
NOx	In continuo
SOx	In continuo
-CO-	In continuo
O ₃	In continuo

Dati meteorologici

Nella successiva tabella sono riportati i parametri meteo-climatici rilevati dalla stazione di monitoraggio in continuo installata nel punto di massima ricaduta degli inquinanti (rispetto alla direzione prevalente dei venti) e registrati secondo le seguenti frequenze:

Parametri registrati	Fase di gestione
Pressione atmosferica	Giornaliera
Temperatura aria	Giornaliera
Precipitazioni	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Umidità relativa	Giornaliera
Irraggiamento globale	Giornaliera
Irraggiamento netto	Giornaliera



E' come
il fun

3. MONITORAGGI PERIODICI

1. I campionamenti delle emissioni devono essere effettuati per determinare tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio per i quali non è previsto il monitoraggio in continuo;
2. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio, con la periodicità sopra indicata.
3. l'Impresa deve comunicare all'autorità competente e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A di Catanzaro, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
4. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni (90 gg per i microinquinanti) dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
5. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le metodiche già elencate sopra. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs 133/05;

4. MONITORAGGI IN CONTINUO (SME)

1. l'Azienda dovrà presentare entro un mese dal rilascio dell'AIA il manuale di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) che dovrà essere valutato da Arpa.Cal.
2. devono essere monitorati in continuo sul punto di emissione i parametri: polveri totali, CO, NO_x, SO_x, COV, O₂, T°, portata, pressione, velocità, vapore acqueo, rilevando valori medi su 30 minuti.
3. I dati dello SME nel punto di emissione devono essere disponibili per via telematica in remoto al Dipartimento Arpa.Cal di Catanzaro.
4. la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06, secondo le modalità di cui all'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", per quanto non in contrasto con il D.Lgs. 152/06 stesso e come accordato con Arpa.Cal - Dipartimento di Catanzaro. I metodi di valutazione dei risultati ottenuti con i sistemi di rilevamento in continuo delle emissioni sono quelli stabiliti dall'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06
5. Nel caso di anomalie o malfunzionamento del sistema di monitoraggio in continuo (SME) il titolare metterà comunque in opera tutte le azioni necessarie al ripristino e al funzionamento dell'intero sistema. Qualora, per particolari esigenze di manutenzione e/o riparazione, la strumentazione non potesse essere ripristinata a breve, i rilievi dovranno essere effettuati comunque, con frequenza almeno giornaliera. Il ripristino del sistema di monitoraggio sarà comunicato agli Enti competenti.
6. l'Azienda dovrà presentare entro un mese dal rilascio dell'AIA il manuale di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) che dovrà essere valutato da Arpa.Cal. Tale manuale dovrà in particolare contenere:
 - a) la verifica periodica, per ogni analizzatore, della risposta strumentale su tutto l'intervallo di misura tramite prove e tarature fuori campo,
 - b) il controllo e la correzione in campo delle normali derive strumentali o dell'influenza esercitata sulla misura dalla variabilità delle condizioni ambientali;
 - c) l'esecuzione degli interventi manutentivi periodici per il mantenimento dell'integrità e dell'efficienza del sistema, riguardanti, ad esempio, la sostituzione dei componenti attivi soggetti ad esaurimento, la pulizia di organi filtranti, ecc.;
 - d) la verifica periodica in campo delle curve di taratura degli analizzatori;

5. PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
3. deve essere presente un sistema di registrazione, almeno settimanale, dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate e scaricate, con indicazione di data e ora delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua, sia come prelievo sia come scarico. Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
4. deve essere presente idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico, il cui accesso deve essere sempre garantito;
5. le caratteristiche costruttive di tali manufatti devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'organo tecnico di controllo;
6. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
7. l'impresa deve provvedere a far eseguire, con frequenza annuale, analisi di conformità delle acque scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare sono quelli richiamati nella tabella 2 f) (pH, Temperatura, Solidi sospesi totali, BOD5, COD, Solfati, Cloruri, Fosforo totale, N ammoniacale, N nitroso, N nitrico, Grassi e olii animali/vegetali, Idrocarburi totali, TOC, Metalli pesanti, Saggi di tossicità acuta). I relativi certificati analitici devono essere trasmessi all'Autorità Competente, all' ARPA - Dipartimento Provinciale di Catanzaro ed al Comune di Lamezia Terme;
8. il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/06 (Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III) in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore deve essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale;
9. qualora lo scarico assumesse carattere discontinuo, prima dell'attivazione dello stesso, la ditta deve comunicare le tempistiche di dismissione delle acque depurate, indicando il giorno e gli orari di inizio e termine dello scarico ai competenti Organi di controllo, onde consentire i debiti accertamenti;
10. la vasca denominata di "sedimentazione-disoleazione" posta a monte dello scarico deve essere ispezionata almeno mensilmente, e le panne oleoassorbenti in essa presenti devono essere verificate e sostituite con la stessa cadenza, nonché, nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo versamento di idrocarburi);
11. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
12. Fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, le acque reflue provenienti dalla depurazione degli effluenti gassosi evacuate da un impianto di incenerimento sono soggette all'autorizzazione rilasciata dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 101 e seguenti del D. L.vo 152/06, e successive modificazioni. Lo scarico in acque superficiali di acque reflue provenienti dalla depurazione degli effluenti gassosi deve rispettare almeno i valori di emissioni previsti dall'allegato I, paragrafo D del D.Lgs 133/05; e' vietato lo scarico sul suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee. Le acque reflue contenenti le sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato V del D. L.vo 152/06, e successive modificazioni, devono essere separate dalle acque di raffreddamento e dalle acque di prima pioggia rispettando i valori limite di emissione di cui all'allegato I, paragrafo D del D.Lgs 133/05, a pie' di impianto di trattamento. Qualora le acque reflue provenienti dalla depurazione dei gas di scarico siano trattate congiuntamente ad acque reflue provenienti da altre fonti, le misurazioni devono essere effettuate:
 - a) sul flusso delle acque reflue provenienti dai processi di depurazione degli effluenti gassosi prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;
 - b) sugli altri flussi di acque reflue prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;
 - c) dopo il trattamento, al punto di scarico finale delle acque reflue.

I valori limite non possono essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione delle acque reflue. Fermo restando il divieto di scarico o di immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee, ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, le acque contaminate derivanti da spandimenti o da operazioni di estinzione di incendi delle aree esterne devono essere convogliate ed opportunamente trattate, ai sensi dell'articolo 113, comma 3, del D. L.vo 152/06 e successive modificazioni. Devono essere adottate le misure necessarie volte all'eliminazione ed alla riduzione dei consumi, nonché ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo di acqua

reflue o già usata nel ciclo produttivo come l'acqua di raffreddamento, anche mediante le migliori tecnologie disponibili ai sensi dell'articolo 98 del D. L.vo 152/06, e successive modificazioni.

12. Fermo restando quanto previsto al punto 11., ai fini della sorveglianza su parametri, condizioni e concentrazioni di massa inerenti al processo di incenerimento sono utilizzate tecniche di misurazione e sono installate le relative attrezzature. Le misurazioni delle emissioni negli ambienti idrici effettuate al punto di scarico delle acque reflue, devono essere eseguite in conformità a quanto previsto dall'allegato 1, paragrafo E, punto 1 del D.lvo 133/05. I valori limite di emissione si considerano rispettati se conformi a quanto previsto nell'allegato 1, paragrafo E, punto 2 D.lvo 133/05. Tutti i risultati delle misurazioni sono registrati, elaborati e presentati all'autorità competente in modo da consentirle di verificare l'osservanza delle condizioni di funzionamento previste e dei valori limite di emissione stabiliti nell'autorizzazione, secondo le procedure fissate dall'autorità che ha rilasciato la stessa. Qualora dalle misurazioni eseguite risulti che i valori limite di emissione negli ambienti idrici sono superati si provvede ad informare tempestivamente l'autorità competente e l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA Cal), fermo restando quanto previsto all'articolo 16 del D.lvo 133/05. La corretta installazione ed il funzionamento dei dispositivi automatici di misurazione degli scarichi idrici sono sottoposti a controllo da parte dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione. La taratura di detti dispositivi deve essere verificata, con metodo parallelo di riferimento, con cadenza almeno triennale. Il campionamento, la conservazione, il trasporto e le determinazioni analitiche, ai fini dei controlli e della sorveglianza, devono essere eseguiti secondo le metodiche IRSA - CNR.

6. PRESCRIZIONI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Siano installati quattro piezometri di monitoraggio posizionati nel perimetro dell'impianto in modo da stabilire:

1. la direzione prevalente del flusso della falda,
2. per ciascuno di essi sia eseguita la quotatura dei bocche pozzo,
3. per ciascuno di essi sia indicato il tratto di tubo cieco e microfessurato,
4. le misure del livello di falda siano eseguite rispetto ai bocche pozzo con precisione centimetrica,
5. l'analisi sui campioni d'acqua dei piezometri dovrà essere eseguita sui seguenti parametri:
ossigeno disciolto, temperatura, conducibilità, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto totale ammoniacale, nitrati, TOC, materie in sospensione totali, solventi aromatici, idrocarburi totali, arsenico, cromo, rame, nichel, piombo, cadmio, mercurio, zinco.
6. l'analisi d'acqua dei piezometri dovrà essere eseguita almeno con cadenza annuale.
7. Le risultanze delle indagini idrogeologiche dovranno essere riportate in idonea relazione tecnica al fine di verificare l'eventuale presenza di falda idrica e la relativa soggiacenza.

o) GESTIONE E COMUNICAZIONE DEGLI EVENTI ANOMALI ED INCIDENTALI

La gestione e comunicazione di cui al presente paragrafo prevede la tempestiva acquisizione da parte del gestore degli esiti degli accertamenti tecnici e tecnico analitici. Per quelli esitati:

- dagli autocontrolli del gestore, i tempi di risposta dovranno essere congrui con la tipologia di risultato da ottenere e dovranno essere oggetto di considerazione/valutazione nell'ambito del procedimento autorizzativo.

Definizioni

Evento anomalo: qualsiasi situazione che determini o possa determinare, in assenza di interventi correttivi, non conformità dell'impianto. Può essere connesso a:

- immissione di rifiuti non compatibili
- disfunzioni/guasti dell'impianto
- valori misurati in continuo eccedenti i valori limite di emissione
- valori misurati in continuo eccedenti livelli di attenzione definiti, se necessitano azioni correttive per il ripristino delle condizioni "normali"
- il verificarsi, ove non presenti misure in continuo, di condizioni definite in funzione di verifiche indirette (parametri di processo e di verifica del funzionamento dei sistemi di abbattimento, correlazione ad altri parametri misurati in continuo, stati di funzionamento di pompe, ecc.) associate alla probabilità del verificarsi delle situazioni di non conformità.

Condizioni anomale di funzionamento: rientrano in questa categoria tutte le situazioni non incidentali che comportano un superamento di un limite indipendentemente dal fatto che ciò abbia o meno rilevanza penale.

Si riportano in elenco le condizioni anomale di funzionamento espressamente normate, le implicazioni gestionali, la rilevanza ai fini sanzionatori. Tutti i casi sotto riportati prevedono la comunicazione all'Autorità competente.

condizione anomale di funzionamento	Valore di soglia ¹	Intervento previsto	Sanzionabilità
Temperatura bassa	850°C/1100°C	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, se non interrotta l'alimentazione
Superamento Polveri totali	30 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Polveri totali	30 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti tale soglia emissiva	Sì, se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore se non risolto	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento
Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento Polveri totali	150 mg/ Nm ³ su ½ h	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento CO	50 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento CO	100 mg/Nm ³ su ½ h in 24 h o 150 mg/Nm ³ su 10 min in 24 h per oltre il 5% dei valori	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione per non cessazione dell'alimentazione
Superamento NO _x	800 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento NO _x	200 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti la soglia emissiva	Se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento NO _x	400 mg/Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento NO _x	400 mg/Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore se non risolto	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento
Superamento NO _x	400 mg/Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento SO _x	50 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti

Superamento SO _x	50 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti tale soglia emissiva	Se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento SO _x	200 mg/Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento SO _x	200 mg/Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore se non risolto	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento
Superamento SO _x	200 mg/Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento TOC	10 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento TOC	10 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti tale soglia emissiva	Sì, se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento TOC	20 mg/Nm ³ su ½ h	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione per non cessazione dell'alimentazione
Superamento HCl (media giornal.)	10 mg/ Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento HF (media giornal.)	1 mg/ Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Sommatoria metalli pesanti	0,5 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Hg	0,05 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Cd + Tallio	0,05 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento PCC/PCDF	0,1 ng TE/Nm ³ su 8 ore	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento IPA	0,01 mg/Nm ³ su 8 ore	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Indisponibilità di dati in continuo alle emissioni	Oltre 10 d/anno	Misure alternative dirette o indirette secondo quanto previsto in autorizzazione	Sì, per non rispetto della quantità minima di dati annui

per quanto riguarda il superamento dei parametri fissati nel punto di emissione per il quale sono stati fissati valori limiti di emissione che vengono controllati con misurazioni periodiche, la sanzionabilità è sempre prevista per i superamenti dei limiti fissati in autorizzazione.

Per nessun motivo in caso di superamento dei valori limiti di emissione, l'impianto di incenerimento o la linea di incenerimento può continuare ad incenerire rifiuti per più di quattro ore consecutive; inoltre, la durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore alle sessanta ore. La durata di sessanta ore si applica alle linee dell'intero impianto che sono collegate allo stesso dispositivo di abbattimento degli inquinanti dei gas di combustione.

Se vengono inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre 1% di sostanze organiche alogenate espresse in cloro la temperatura dei fumi deve essere portata ad almeno 1100 C per almeno 2 secondi.

Condizioni incidentali: riguardano i casi in cui si verificano situazioni "impreviste" rispetto alla gestione ordinaria dell'impianto, che possano determinare problemi ambientali o sanitari. Tali situazioni, per quanto prevedibili, saranno considerate nel manuale di gestione dell'impianto con un approccio risk-based.

tipologie incidentali

- emissioni anomale (es. presenza di sostanze "visibili" all'emissione non degradate dal
- processo di combustione,
- incendio grave
- esplosione
- sabotaggio e intrusione
- infortunio grave occorso ad addetti/ visitatori/ dipendenti ditte esterne
- incidenti ambientali
- black-out

L'evento anomalo che non riguarda direttamente il ciclo di lavorazione dei rifiuti, che non dia luogo a condizioni anomale di funzionamento e non sia associato a condizioni incidentali è oggetto di reporting, ma non di comunicazione puntuale del gestore all'Autorità competente e all'ARPACAL a condizione che le misure previste nell'atto autorizzativo e/o nel manuale di gestione siano sufficienti al ripristino delle condizioni di normalità nei modi e tempi previsti nei suddetti documenti.

p) AZIONI DI ARPA.CAL

Fermi restando sia l'azione penale obbligatoria, sia i conseguenti atti di Polizia Giudiziaria, a seguito di comunicazione di condizioni anomale di funzionamento o incidentali ARPACAL:

➤ In caso che l'evento sia già stato risolto valuta:

- se l'evento possa aver determinato un impatto significativo sotto l'aspetto ambientale (o sanitario) che richieda indagini o altre azioni da eseguirsi, nell'immediatezza o in seguito;
- se le azioni correttive adottate e comunicate dal gestore siano adeguate all'evento o se siano necessari ulteriori interventi;
- nel caso l'evento abbia determinato la necessità di azioni correttive non previste dalle procedure gestionali, parte integrante dell'atto autorizzativo, se tali misure siano state adeguate e sufficienti.

Nel caso che dalla valutazione degli elementi di cui sopra non emergano elementi di criticità, ARPACAL comunica all'Autorità competente l'accadimento e l'avvenuta risoluzione delle condizioni anomale di funzionamento o incidentali.

Nel caso in cui venga ritenuto necessario approfondire l'accaduto o adottare ulteriori misure, ARPACAL esegue gli accertamenti necessari e, salvo il caso in cui tali misure ulteriori siano esaustive, propone all'Autorità competente l'emissione di diffida per attuare le azioni necessarie o per porre le condizioni per un'azione di monitoraggio successivo.

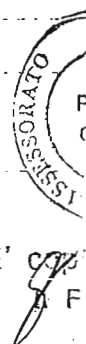
➤ In caso che l'evento non sia già stato risolto e salva l'attivazione delle strutture di Protezione Civile e delle procedure di intervento previste in tal caso, valuta:

- se le azioni indicate dal gestore o previste dalle procedure gestionali siano comunque sufficienti per la risoluzione del problema segnalato
- se l'evento possa determinare un impatto significativo sotto l'aspetto ambientale (o sanitario) che richieda indagini o altre azioni da eseguirsi, nell'immediatezza o in seguito;
- se la gravità dell'evento o le potenziali ulteriori conseguenze richiedano l'intervento immediato del personale del Dipartimento ARPACAL territorialmente competente e l'eventuale attivazione di altre strutture ARPACAL o esterne.

Fino alla comunicazione dell'avvenuta risoluzione dell'evento, il Dipartimento ARPACAL dovrà attivarsi in modo da poter prontamente e efficacemente intervenire, ove la situazione lo richieda in riferimento alla valutazione del rischio, anche potenziale, associato all'evento. Le azioni e le modalità di comunicazione di ARPACAL sono analoghe al caso precedente.

condizione anomale di funzionamento	Valore di soglia	Intervento previsto	Sanzionabilità
Temperatura bassa	850°C/1100°C	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, se non interrotta l'alimentazione
Superamento Polveri totali	30 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Polveri totali	30 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti tale soglia emissiva	Sì, se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia

Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore se non risolto	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento
Superamento Polveri totali	30 mg/ Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento Polveri totali	150 mg/ Nm ³ su ½ h	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento CO	50 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento CO	100 mg/Nm ³ su ½ h in 24 h o 150 mg/Nm ³ su 10 min in 24 h per oltre il 5% dei valori	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione per non cessazione dell'alimentazione
Superamento NOx	800 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento NOx	200 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti la soglia emissiva	Se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento NOx	400 mg/Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento NOx	400 mg/Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore se non risolto	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento
Superamento NOx	400 mg/Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento SOx	50 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento SOx	50 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si rispetti tale soglia emissiva	Se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale soglia
Superamento SOx	200 mg/Nm ³ su ½ h	Se associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione se non cessa l'alimentazione
Superamento SOx	200 mg/Nm ³ su ½ h	Se non associato a guasti al sistema di abbattimento fumi, interruzione dell'alimentazione dei rifiuti entro 4 ore se non risolto	Sì, ulteriore sanzione per alimentazione oltre 4 ore consecutive con superamento
Superamento SOx	200 mg/Nm ³ su ½ h		Sì, ulteriore sanzione se in capo all'anno si verifica l'alimentazione durante il superamento per oltre 60 ore complessive
Superamento TOC	10 mg/Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento TOC	10 mg/Nm ³ su ½ h	Nessuno, purché su base giornaliera si	Sì, se su base annua oltre il 3% dei valori supera tale



		rispetti tale soglia emissiva	soglia
Superamento TOC	20 mg/Nm ³ su ½ h	Interruzione dell'alimentazione dei rifiuti	Sì, ulteriore sanzione per non cessazione dell'alimentazione
Superamento HCl (media giornal.)	10 mg/ Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento HF (media giornal.)	1 mg/ Nm ³ su base giornaliera	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Sommatoria metalli pesanti	0,5 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Hg	0,05 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento Cd + Tallio	0,05 mg/ Nm ³ su base oraria	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento PCC/ PCDF	0,1 ng TE/Nm ³ su 8 ore	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Superamento IPA	0,01 mg/Nm ³ su 8 ore	Da valutare nei singoli casi	Sì, per i limiti
Indisponibilità di dati in continuo alle emissioni	Oltre 10 d/anno	Misure alternative dirette o indirette secondo quanto previsto in autorizzazione	Sì, per non rispetto della quantità minima di dati annui

per quanto riguarda il superamento dei parametri fissati nel punto di emissione per il quale sono stati fissati valori limiti di emissione che vengono controllati con misurazioni periodiche, la sanzionabilità è sempre prevista per i superamenti dei limiti fissati in autorizzazione.

Per nessun motivo in caso di superamento dei valori limiti di emissione, l'impianto di incenerimento o la linea di incenerimento può continuare ad incenerire rifiuti per più di quattro ore consecutive; inoltre, la durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore alle sessanta ore. La durata di sessanta ore si applica alle linee dell'intero impianto che sono collegate allo stesso dispositivo di abbattimento degli inquinanti dei gas di combustione.

Se vengono inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre 1% di sostanze organiche alogenate espresse in cloro la temperatura dei fumi deve essere portata ad almeno 1100 C per almeno 2 secondi.

Condizioni incidentali: riguardano i casi in cui si verificano situazioni "impreviste" rispetto alla gestione ordinaria dell'impianto, che possano determinare problemi ambientali o sanitari. Tali situazioni, per quanto prevedibili, saranno considerate nel manuale di gestione dell'impianto con un approccio risk-based.

tipologie incidentali

- emissioni anomale (es. presenza di sostanze "visibili" all'emissione non degradate dal processo di combustione,
- incendio grave
- esplosione
- sabotaggio e intrusione
- infortunio grave occorso ad addetti/ visitatori/ dipendenti ditte esterne
- incidenti ambientali
- black-out

L'evento anomalo che non riguarda direttamente il ciclo di lavorazione dei rifiuti, che non dia luogo a condizioni anomale di funzionamento e non sia associato a condizioni incidentali è oggetto di reporting, ma non di comunicazione puntuale del gestore all'Autorità competente e all'ARPACAL a condizione che le misure previste nell'atto autorizzativo e/o nel manuale di gestione siano sufficienti al ripristino delle condizioni di normalità nei modi e tempi previsti nei suddetti documenti.